



STORIE DI MIRIAM

"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro:
un cammino continuo
e sempre nuovo"

a cura di Miriam Ridolfi

"Piantiamo la memoria" coltivandola senza pretesa di volerla "imbrigliare", attenti alla verità e soprattutto cercando tutte le modalità nuove per non consentire ALCUNA DIMENTICANZA

È PIÙ FACILE CREDERE A UNA MENZOGNA BEN COSTRUITA CHE ALLA NUDA VERITÀ

Un giorno Verità e Menzogna si incontrarono là dove scorreva l'acqua limpida di una grande fonte e la Menzogna invito' la Verità a fare un bagno, poiché l'acqua era "buona". Menzogna aveva detto il vero. E Verità si spogliò ed entrò in acqua con Menzogna che subito uscì, indossò i vestiti di Verità, e scappò lontano. Invano Verità cercò di richiamarla. Da allora quasi tutti preferiscono la Menzogna "vestita" piuttosto che la "nuda" Verità.

LA BAMBOLA... DI KAFKA

da: Kafka e la bambola viaggiatrice di Sierra i Fabra, Jordi, Salani, 2016.



Un anno prima di morire, Kafka incontrò, nel parco dove era solito andare ogni giorno, una bambina piangente che aveva perduto la sua bambola. L'aiuto' a cercarla ma invano anche nei giorni successivi. Allora Kafka portò alla bambina una lettera in cui la bambola diceva di essere andata a fare un viaggio. E dopo parecchi giorni ne portò una nuova che ovviamente la bambina non riconobbe. Kafka le spiegò che il lungo viaggio l'aveva molto cambiata e la bambina finì per accettarla. Soltanto alcuni anni dopo la bambina trovò, nascosta nel braccio della bambola, una lettera in cui Kafka spiegava con il passare del tempo si cambia, **"che anche il nostro amore cambia, ma**

non per questo è meno intenso."

Il 1 giugno è il 40esimo anniversario dell'Associazione dei Familiari delle Vittime della Strage alla Stazione del 2 agosto 1980

LO SCORSO ANNO HO PORTATO INSIEME GLI AMICI DELLE BIBLIOTECHE DEL QUARTIERE NAVILE I 39 MANIFESTI CHE OGNI ANNO DAL 1982 L'ASSOCIAZIONE DEI FAMIGLIARI HA STAMPATO.

DISEGNANO LA TRAVAGLIATA STORIA DELLA RICERCA DELLA VERITÀ E DELLA GIUSTIZIA CULMINATA FINALMENTE LO SCORSO ANNO CON L'APERTURA DI UN NUOVO PROCESSO SUI MANDANTI.



Ho parlato, e continuo a farlo, con tanti ragazzi che non sapevano nulla della Strage - a meno che genitori e soprattutto nonni non ne fossero stati in qualche modo coinvolti o che qualche insegnante non avesse approfondito tale argomento in "educazione civica" - Per questo può essere utile l'esposizione dei manifesti nelle biblioteche del Quartiere Navile.



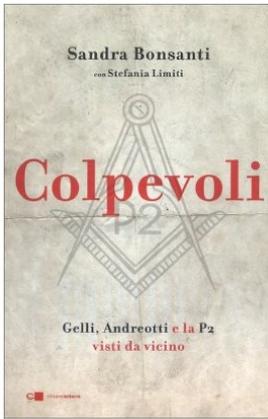
Ho chiesto a PierPaolo, che nel 1980 aveva sette anni, che cosa sa della strage alla stazione del 2 agosto 1980.

Mi ha risposto che in questi 40 anni è andato spesso al corteo dei famigliari il 2 agosto " in compagnia di mia nonna che ci teneva ad essere presente nonostante l' età e mi sollecitava a partecipare. E poco prima di morire nel 2011 mi ha ricordato che un 2 agosto dei primi anni '90 fui io a porgere un fiore di benvenuto a nome dei giovani dell'Arci a Leoluca Orlando, ospite della città e dell'Associazione dei famigliari." E continua:

"Fin dai tempi in cui ho frequentato il liceo ho preso consapevolezza e interesse dei conflitti politici non risolti nell'Italia repubblicana: dalla difficoltà di concretizzare i principi della Costituzione, fino alla necessità delle lotte per affermare i nuovi valori nelle scuole e nelle fabbriche. Così mi ha sempre convinto la definizione della bomba alla stazione di Bologna come strage fascista (o di Stato, se vogliamo sottolineare il ruolo di funzionari infedeli dello Stato) perché intanto mi sembra evidente lo scopo di questa strage, come per le altre che l'hanno preceduta: impaurire la popolazione, disincentivare la partecipazione di lavoratori e studenti alla vita politica. Negli anni dei processi agli esecutori, ed ora ai mandanti della strage, ho potuto conoscere e capire il ruolo determinante dell'Associazione dei famigliari delle vittime affinché i pubblici processi non si concludessero con un nulla di fatto o venissero abbandonati... per impotenza. Le informazioni sullo svolgimento dei processi e sul tema del segreto di stato, raramente le ho trovate nei grandi mezzi di informazione piuttosto nei racconti di cittadini amici o nei volantini distribuiti alle annuali commemorazioni del 2 agosto dai diversi gruppi politici presenti."

Jennifer, classe 2006, in prima "Sirani", mi dice che sa della bomba in stazione: ne ha parlato in terza media la sua insegnante di lettere: lei ricorda solo la " storia" di Angela Fresu (3 anni) e di sua madre.

Emma, classe 2007, in terza media alle Salvo d'Acquisto, mi dice che sa di quella bomba perché sua madre quando era bambina avrebbe dovuto essere in stazione proprio la mattina del 2 agosto 80 ma per un inconveniente quella partenza era stata "fortunatamente" rimandata. A scuola non ne hanno mai parlato.



Da: Colpevoli di Sandra Bonsanti, Chiarelettere, 2021

"...Credo che sarà molto importante approfondire la vicenda del finanziamento della P2 alla strage di Bologna. È una storia, quella, che allarga il coinvolgimento a diversi altri protagonisti diciamo "istituzionali". Persone che hanno gestito momenti importanti della lotta alla mafia, che hanno depistato, sottratto, nascosto. Credo che dopo Bologna dovremo riprendere in mano il nostro racconto: abbiamo una cornice, presto anche il piano in sé sarà ancora più completo, ci permetterà uno sguardo più allargato." (pag 233)

"Colpevoli? Ce ne sono tanti,
ma alcuni più di altri.
Oblio? Assolutamente no.
La memoria è sacra.
Sarebbe un insulto per le vittime
e la storia del paese."



Rilancio qui la **staffetta di memoria** tra i ragazzi , un bel modo mi pare per "continuare quel bel CANTIERE 2 agosto del 2017 di Matteo Belli e dell'allora presidente dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna Simonetta Saliera, **che ha portato "una scossa positiva" a quanti hanno direttamente e indirettamente partecipato con l'intento di "promuovere" emozioni per coinvolgere e lasciare un segno nell'anima.**

Siano i ragazzi con le loro nuove modalità di laboratori, in particolare quelli delle prime classi, a coinvolgere a loro volta la classe seguente e così via, contando sulle biblioteche del territorio e sul lavoro bibliografico di Sala Borsa: "La bomba alla stazione e gli attentati ai treni".

"Ombre salvano ombre
Ombre seppelliscono ombre
Dobbiamo cercare fra le pietre
Cercare l'ombra di una ragazza
Cercare il cuore di un bambino"
R. Roversi

Le storie di Miriam - una al mese dal 2002 - sono online a questo indirizzo:
<https://bit.ly/2ZMQuXh>

"Un bambino va da un vecchio saggio a domandare come mai ci sono uomini buoni e gentili e ce ne sono altri cattivi e rabbiosi. Il vecchio saggio risponde che dentro ognuno di noi ci sono due lupi sempre in lotta tra di loro: uno è il lupo della bontà e della gentilezza, l'altro è il lupo della rabbia e della vendetta."Ma se sono sempre in lotta tra di loro chi dei due vince? "Quello dei due che tu alimenti meglio", risponde il vecchio saggio".

Una donna indiana portava all'estremità di un bastone sulle spalle due vasi di coccio con cui prendeva l'acqua alla fonte. Uno dei due perdeva una goccia d'acqua da una crepa e dunque era solo pieno a metà e se ne doleva. Ma la donna, che si era accorta di quella perdita, aveva piantato semi lungo il percorso tanto che quella faticosa strada era nel tempo divenuta fiorita.

Sulla battigia sono spiaggiate alcune stelle marine: un bambino le raccoglie per rigettarle in mare. Un passante si ferma a guardarlo e gli dice: "Fatica inutile la tua, sai quanti milioni di stelle marine si spiaggiano ogni giorno sulle coste dei tanti oceani e mari del pianeta!". "Ma pensa - risponde quel bambino sorridente - quanta differenza fa per questa stella marina che io la lasci qui o la ributti in mare!".

Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significa "**Fare la propria parte**" ho risposto con questa "piccola storia". Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d'acqua che l'uccellino portava nel becco. Ma l'uccellino, senza scomporsi, rispose che "stava facendo soltanto la sua parte!" Devo questa "storia" ad Anna Giannone, una "Grande-Madre" siciliana.

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e di dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società. La realizzazione tecnica di queste "storie" non sarebbe possibile senza la competenza di Domenico Liccati (bibliotecario della Biblioteca Lama - Cesare Malservisi).

Contatti delle biblioteche: bibliotecalame@comune.bologna.it
bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it
bibliotecacorticella@comune.bologna.it

Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue "storie" nella Biblioteca Lama-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere e della città di Bologna, dove ha trovato senso la sua partecipazione.

Si può telefonare a Miriam al 3336963553 o scriverLe a:
miriamridolfi1411@gmail.com